

Mario Ambel

QUEL CHE HO CAPITO

Comprensione dei testi, prove di verifica, valutazione

Carocci Faber, euro 10,00, pp. 127

Purtroppo sappiamo che nel nostro Paese, rispetto ad altri stati europei, si legge poco. E non solo. Indagini condotte a livello internazionale hanno recentemente evidenziato che i nostri adolescenti incontrano molte difficoltà anche a *capire* ciò che leggono.

Mario Ambel, che da sempre lavora in stretto contatto con la vita scolastica, affronta scientificamente e criticamente il tema della *comprensione* e della *valutazione* della lettura avvalendosi dei più accreditati apporti teorici e delle personali esperienze e ricerche condotte sul campo. Il manuale è corredato da utili schede esplicative, esemplificazioni di percorsi didattici, rimandi ad approfondimenti on line (consultabili in www.carocci.it) e da un'essenziale bibliografia. Con un linguaggio molto chiaro e accessibile, offre diversi stimoli agli insegnanti che intendono realizzare percorsi didattici aggiornati e rigorosi ma attenti e sensibili a chi al centro di questi percorsi si trova: lo studente.

Dopo aver introdotto lo scenario all'interno del quale s'inserisce la pratica della lettura-comprensione, l'autore ipotizza le fondamentali direttrici di una compiuta progettazione curricolare in ambito linguistico che dovrà tener conto degli aspetti sia funzionali sia estetici della lingua. Individua in fruizione, comprensione, analisi, interpretazione e studio le fondamentali strategie che una corretta didattica dovrebbe mettere in atto in rapporto al *tipo* di testo che è oggetto d'indagine e allo *scopo* della lettura. Una particolare e articolata riflessione è dedicata al concetto di *competenza* utile a fare chiarezza sugli usi di questo termine e sulle diverse accezioni assunte in relazione ai contesti d'uso (dalla linguistica teorica alla ricerca metodologica in campo linguistico, dalla formazione professionale alle recenti indagini internazionali).

Il complesso processo della comprensione è esaminato alla luce delle fondamentali operazioni linguistico - cognitive che lo sostanziano, ma per *capire* ciò che si legge occorre anche *fare* qualcosa, ossia andare a compiere alcune azioni (prima, durante e dopo la lettura) per interagire con il testo e meglio *interrogarlo*, fatto che, in alcuni casi, può costare non poca fatica. E' introdotta a questo punto una fase assai delicata e problematica del percorso formativo: la valutazione. Ambel ribadisce l'importanza di considerarla, in un'ottica più allargata, non solo come momento imprescindibile di giudizio e misurazione delle prestazioni, ma anche come occasione di *autovalutazione* dell'allievo e di controllo dell'efficacia delle strategie didattiche adottate. Se esiste il rischio che prove di comprensione *iperanalitiche* possano allontanare dal piacere della lettura, sarà responsabilità dell'insegnante trovare una mediazione intelligente tra i bisogni di gratificazione del lettore e la necessità di strumenti di controllo e di verifica. L'indagine si concentra successivamente sulle cause della mancata comprensione, sulle principali tipologie di *errore*, sui luoghi testuali che possono generare difficoltà.

Una sezione del manuale è interamente dedicata all'esame degli strumenti di rilevamento, di osservazione e di documentazione che devono accompagnare gli interventi educativi specifici: il glotto -kit (la carta d'identità socio-linguistica), le schede di osservazione, il portfolio, i questionari di autovalutazione, il diario di bordo, per citare i principali. Tutti strumenti che appartengono a una *didattica metacognitiva* che punta al coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento e di autovalutazione e che interpreta il processo educativo soprattutto come percorso verso lo sviluppo della loro *autonomia*.

Ambel compie una precisa distinzione tra attività di apprendimento, verifiche (formative e sommative) ed esame, confrontandone i diversi scopi e finalità. Sottolinea, a questo proposito, che l'*operatività* richiesta agli allievi dovrebbe *sempre* tenere conto di precisi criteri in rapporto allo scopo della lettura, alla tipologia testuale, agli obiettivi di

apprendimento che ci si è posti e, naturalmente, alle competenze possedute preliminarmente dagli studenti.

Un'ultima riflessione è dedicata alle prove e valutazioni di sistema messe in atto dalle scuole per progettare e/o verificare le attività di apprendimento (per esempio d'ingresso e di uscita). Si tratta di prove comuni che possono anche servire ad affrontare le eventuali indagini valutative imposte da enti nazionali o internazionali. Queste ultime aprono, però una spinosa questione in merito sia alla compatibilità e coerenza con le programmazioni curriculari effettivamente svolte, sia al rischio di innescare inopportuni e acritici adeguamenti a modelli e procedure del tutto estranei e *innaturali* al contesto reale. Allo scopo di preparare verifiche *equilibrate* e *coerenti*, e di valutare la validità di quelle eventualmente previste da enti esterni, sono opportunamente indicati alcuni parametri di descrizione delle prove di comprensione.

Il libro si colloca a pieno titolo nella tradizione delle elaborazioni teoriche che hanno il merito di evidenziare la necessità di percorsi formativi sulla lettura più espliciti, avvertiti e sistematici. Ma i temi, anche i più complessi, sono affrontati senza mai perdere di vista la delicata e sfuggente componente "umana" coinvolta nel processo d'insegnamento-apprendimento. In un sistema dei valori profondamente cambiato, i ragazzi sono invitati, complici le sirene mediatiche, a consumi culturali omologati, poco faticosi e spesso di qualità assai modesta: riuscire a suscitare la *motivazione* e la *disponibilità* a leggere e a comprendere rimane, proprio per questo, una finalità ineludibile per la scuola, anche nella prospettiva che la pratica della lettura si consolidi e metta radici così da diventare, oltre che un'abitudine salutare e piacevole, anche uno strumento per l'esercizio di una cittadinanza più vigile e consapevole.

Paola Mattioda